



Mercato dell'Angel Investing in Italia 2021

**Risultati della
Survey Annuale**

Maggio 2022

Indice

- **Presentazione della Survey IBAN 2021**
- **Caratteristiche dei Business Angel**
- **Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel**
- **Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angel**
- **Focus - Donne nell'Angel Investing**
- **Focus - Valutazione startup**
- **La ricerca scientifica IBAN: conclusioni e prossime tappe**

L'Associazione IBAN svolge annualmente la Survey che registra l'entità e il ruolo dell'Angel investing in Italia.

La supervisione scientifica è del Prof. Vincenzo Capizzi (Università del Piemonte Orientale e SDA Bocconi).

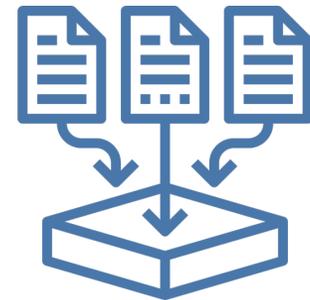
La Survey, effettuata nei primi mesi del 2022, è promossa con il fine di analizzare il mercato italiano, sia dal punto di vista degli investimenti effettuati nel 2021 che da quello delle caratteristiche dei Business Angel.

La raccolta dei dati è strutturata tramite la diffusione di uno specifico questionario online, tramite la piattaforma SurveyMonkey.

Ulteriori fonti per la rilevazione delle operazioni d'investimento sono:

- Stampa specializzata italiana e internazionale
- Recall telefonici/mail alle società oggetto di investimento al fine di ottenere un maggior numero di informazioni rilevanti
- Database specializzati
- Database del Registro delle Imprese

Raccolta dati e metodologia

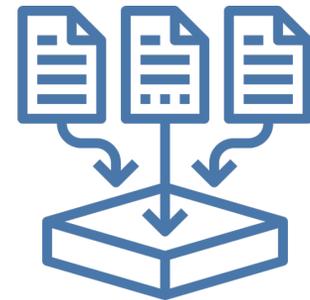


La Survey è rivolta a una popolazione di soggetti ritenuta altamente rappresentativa dell'universo dei Business Angel esistenti in Italia, con l'obiettivo di tracciare un quadro esaustivo delle operazioni di investimento in nuove imprese da parte degli investitori informali (persone fisiche e persone giuridiche costituite allo scopo).

Il questionario è stato inoltrato ad un ampio numero di operatori dell'ecosistema delle startup, nello specifico:

- Soci individuali associati ad IBAN;
- Soci appartenenti a Club e BAN associati ad IBAN;
- Stakeholder collegati al mondo delle startup (persone fisiche, Club di Investitori, Enti ed Istituzioni, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Family Office, etc.) individuate da IBAN, in quanto soggetti notoriamente attivi nell'ecosistema delle startup;
- Imprenditori che hanno veicolato il loro progetto nell'Area Riservata del sito di IBAN nel corso del periodo dal 2014 al 2021;
- Startup e PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese.

Raccolta dati e metodologia

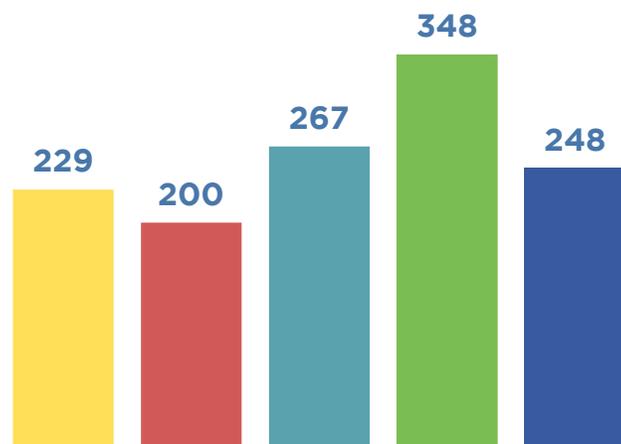




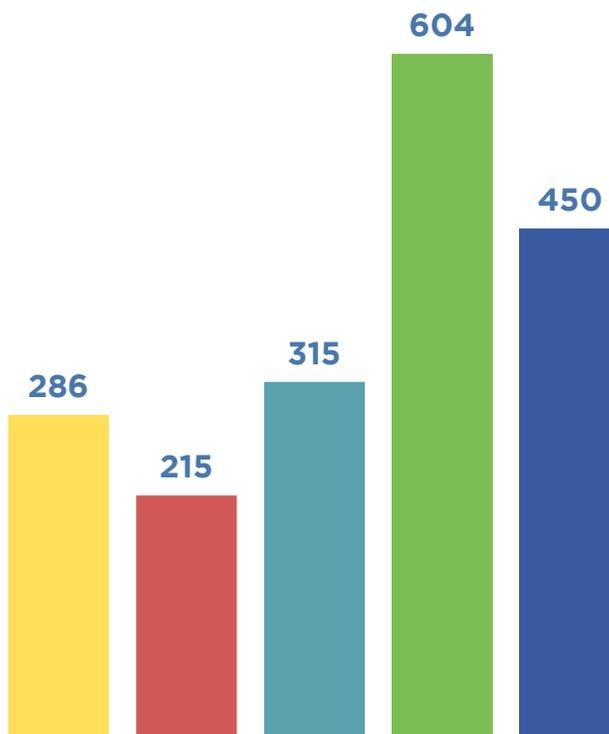
Il grafico mostra il riepilogo delle statistiche della survey di IBAN negli ultimi 5 anni

■ 2017 ■ 2018 ■ 2019 ■ 2020 ■ 2021

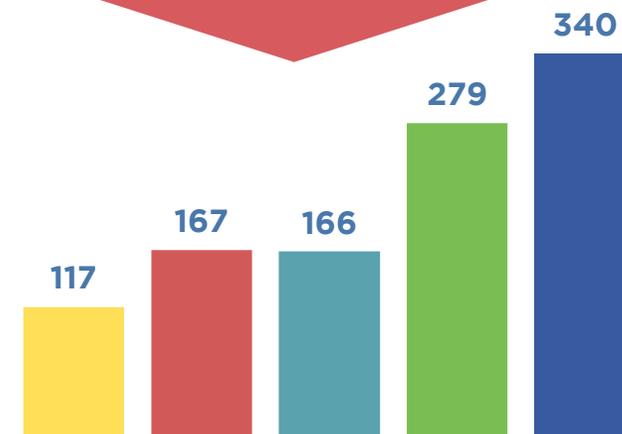
Il campione del 2021 è formato da **248** osservazioni, suddivise tra risposte di Business Angel individuali e risposte aggregate (proveniente dai BAN e dai Club di Angel)



Campione



Progetti esaminati seriamente (stima)



Numero operazioni

Il totale delle società investite dai Business Angel ammonta a **340**

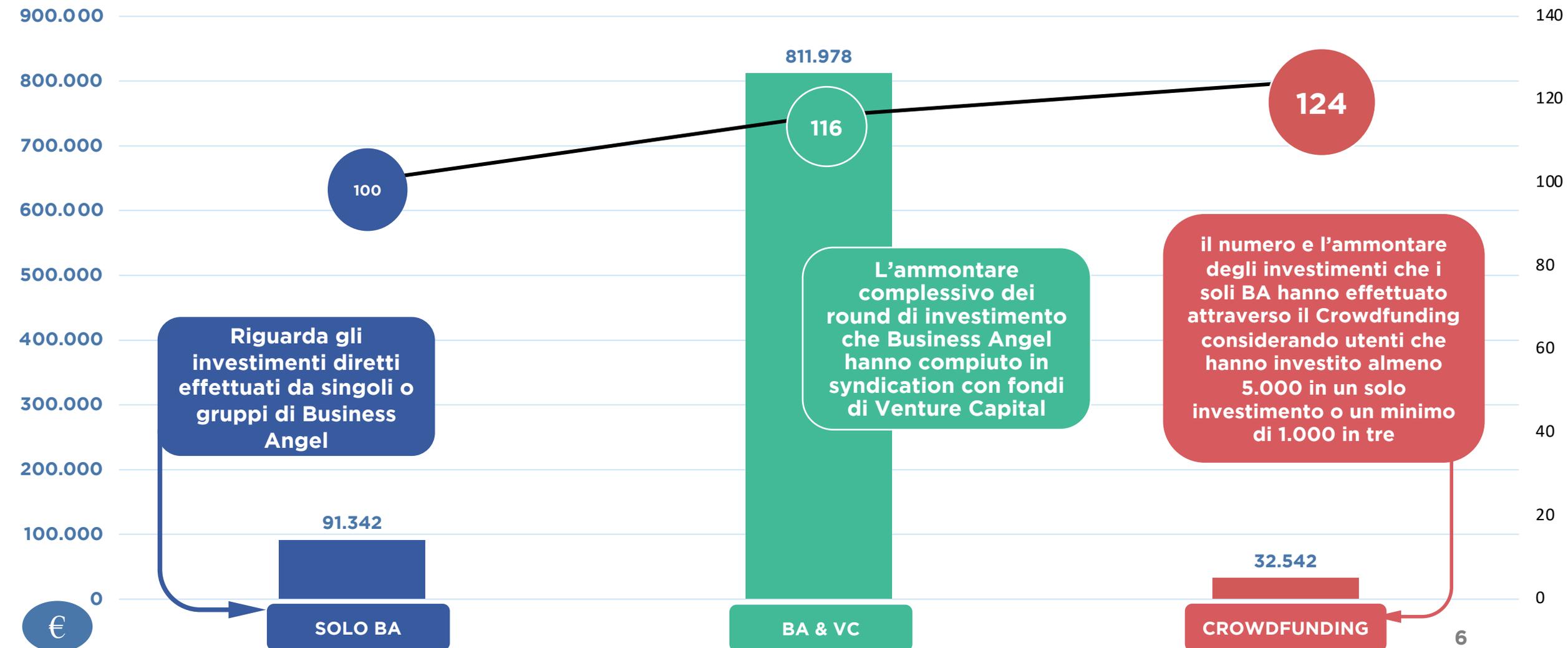
Caratteristiche dei Business Angel italiani

IBAN®



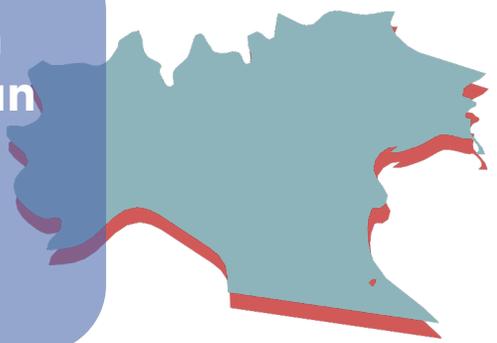
Numero investimenti ed ammontare investito

Amm. Investito (€ migl.) — Tot. operazioni





Il tipico Business Angel è un uomo, vive nel Nord Italia (44%), generalmente ha un passato come dirigente (58%) e attualmente si dichiara business angel a tempo pieno (42%)



- Business Angel
- Imprenditore
- Impiegato
- Libero professionista
- Pensionato

Il 63% dei Business Angel appartenenti al campione analizzato è affiliato a IBAN o a uno dei suoi BAN territoriali, oppure ad un Investor Club



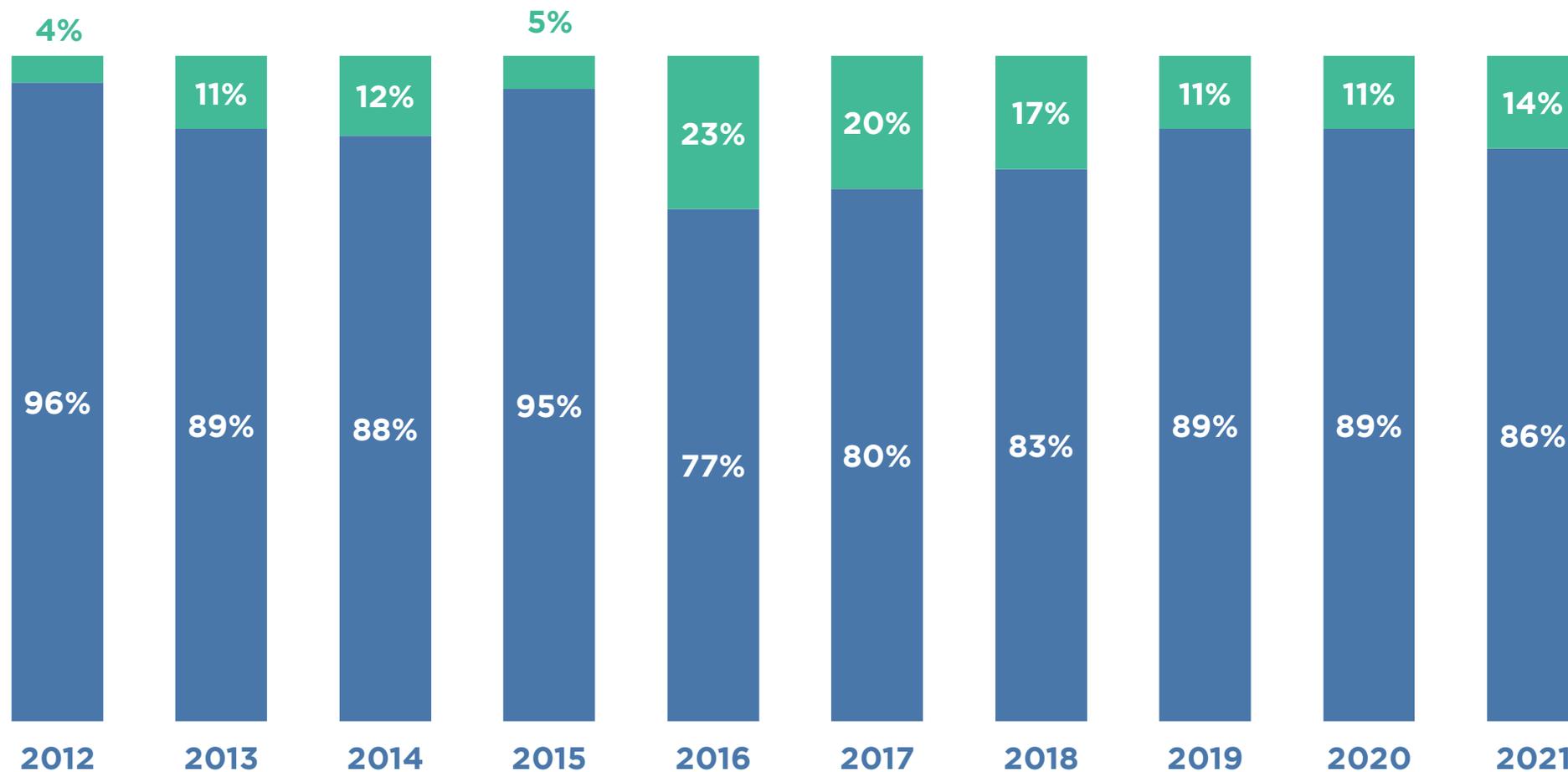
La quasi totalità è in possesso di una Laurea Magistrale e di questi il 42% ha conseguito titoli post-laurea



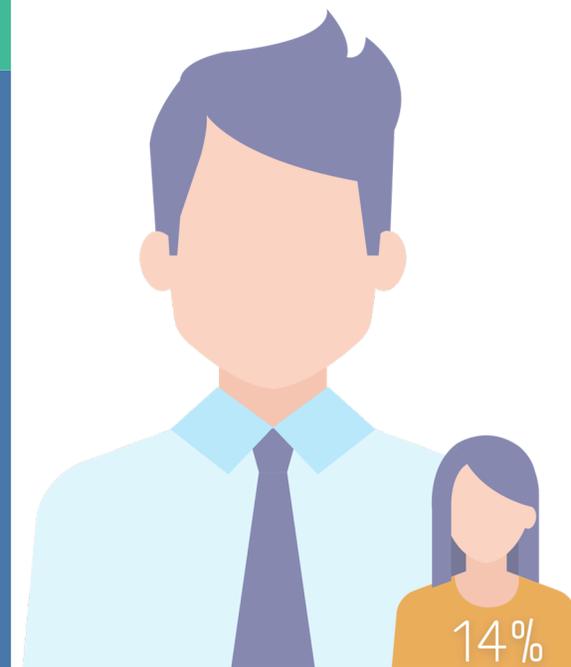
Caratteristiche dei Business Angel italiani



Distribuzione Angel tra donne e uomini



■ Uomini ■ Donne



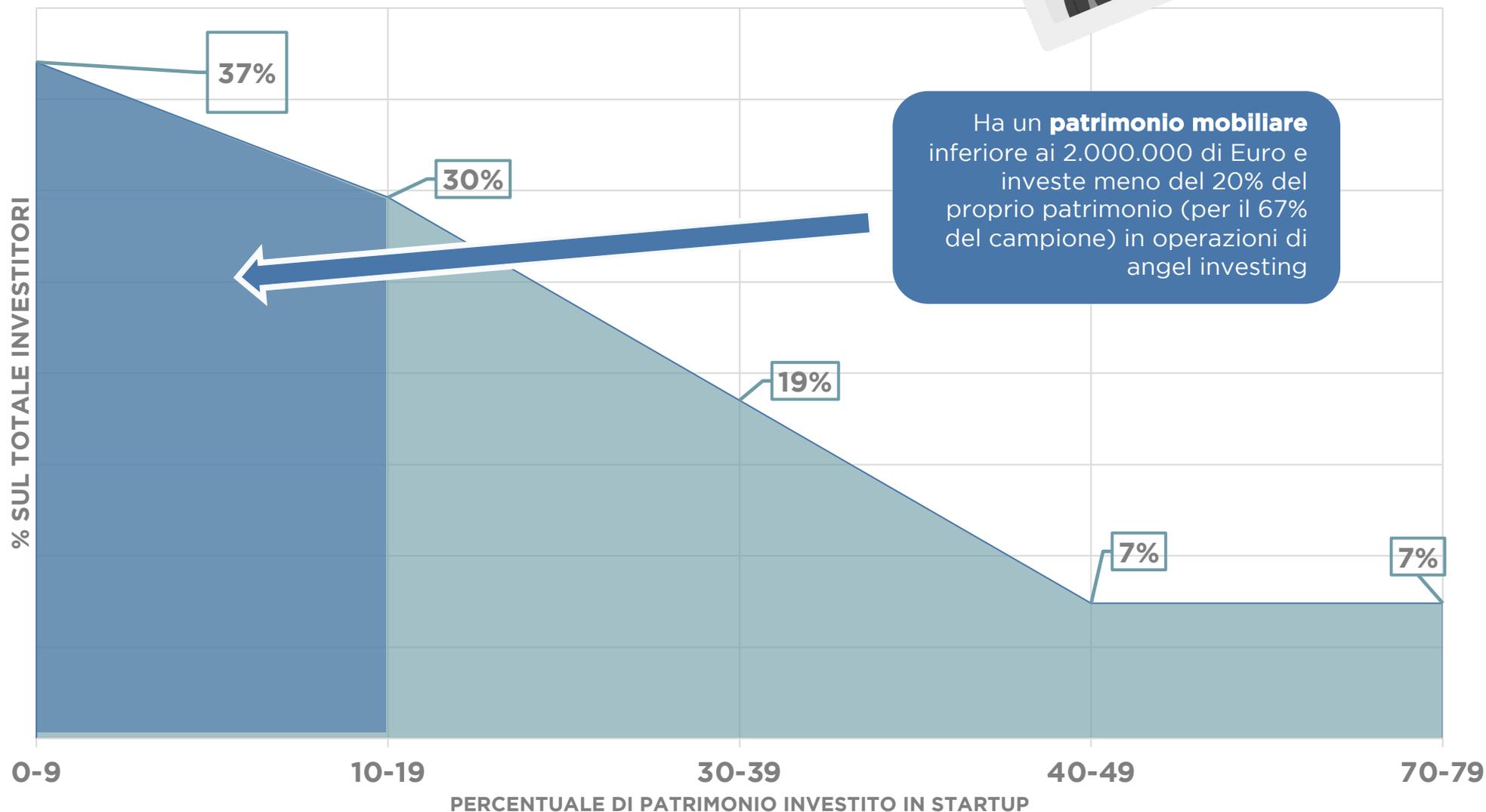


Percentuale di patrimonio investito in startup



La percentuale di equity investita individualmente nella società raramente supera il 10%.

Il portafoglio di partenza all'inizio del 2021 è composto in media da 8 aziende in cui ha investito.

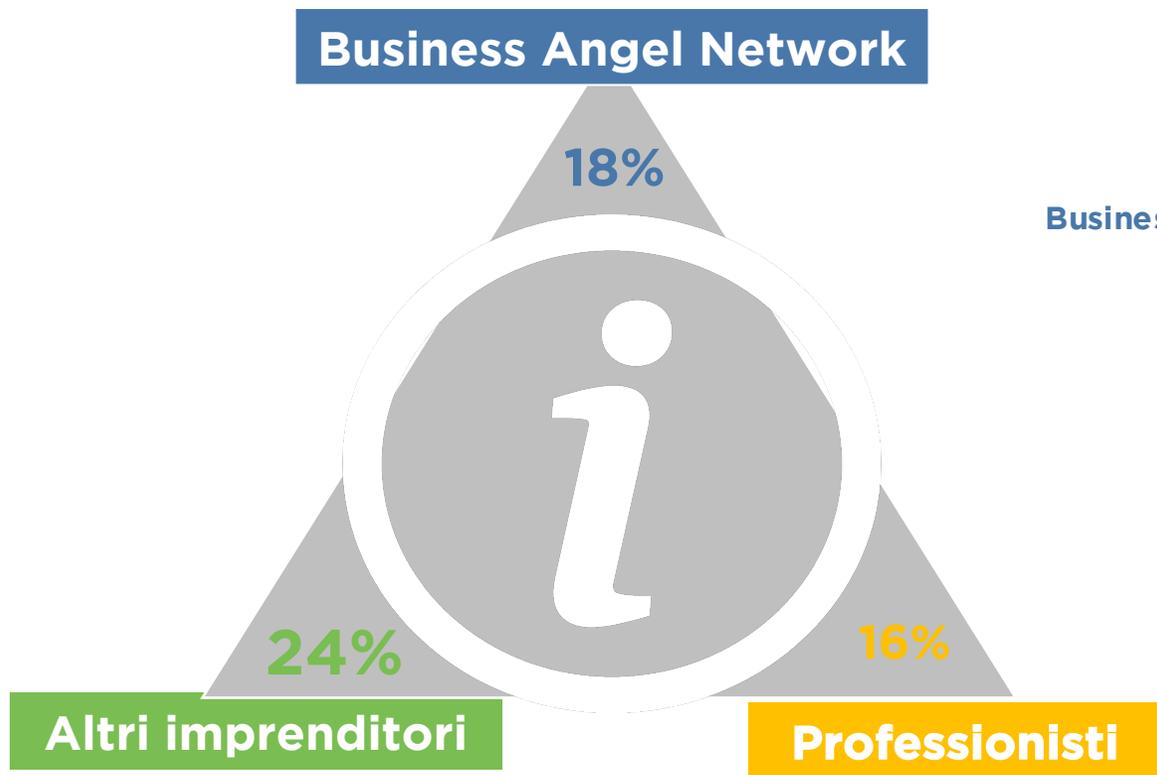


Ha un **patrimonio mobiliare** inferiore ai 2.000.000 di Euro e investe meno del 20% del proprio patrimonio (per il 67% del campione) in operazioni di angel investing

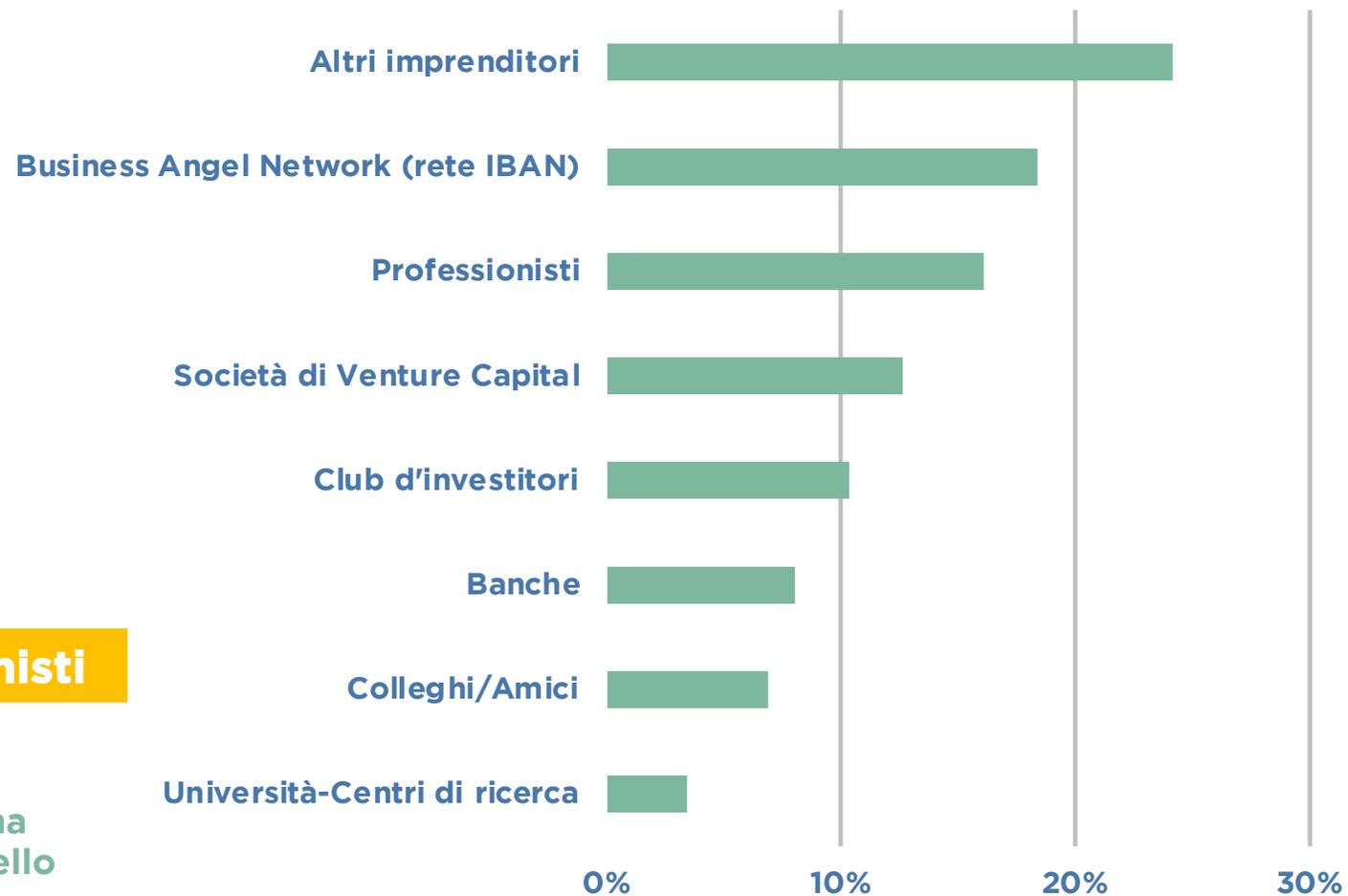
Caratteristiche dei Business Angel italiani



I tre canali più importanti l'ottenimento delle informazioni sulle opportunità di investimento sono:

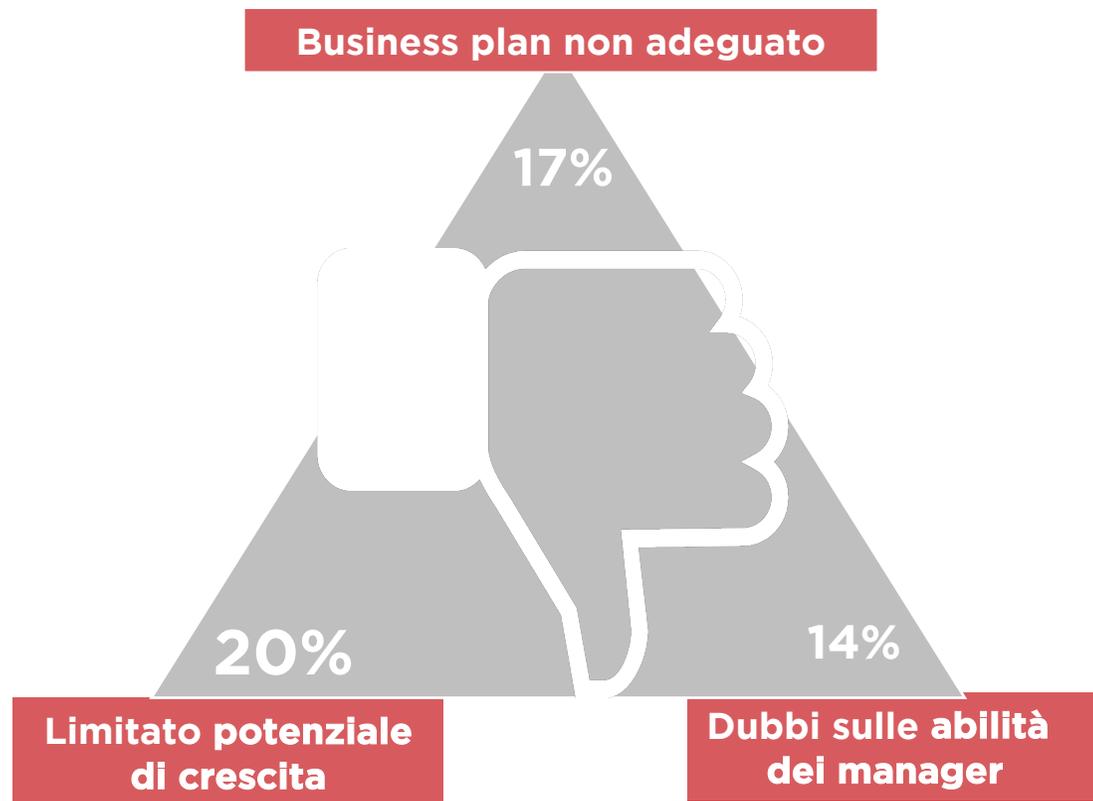


Questo sottolinea l'importanza dell'ecosistema imprenditoriale e dei network di investitori nello sviluppo del settore.





I tre motivi principali che spingono il Business Angel a non investire in un progetto sono:



Caratteristiche dei Business Angel italiani

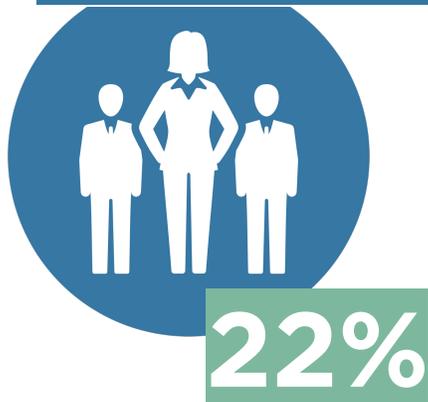


I tre fattori principali che i Business Angel considerano al momento della valutazione del progetto imprenditoriale

Potenziale di crescita del mercato



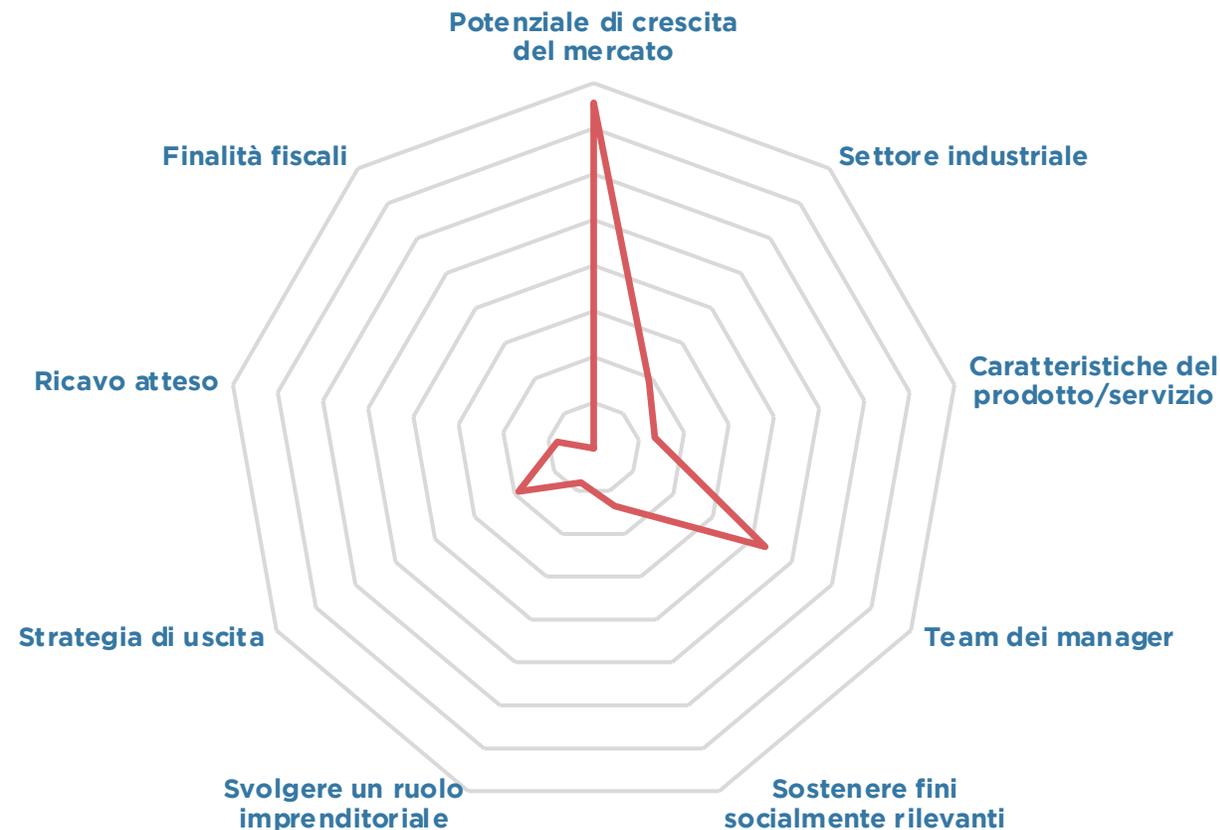
Team dei manager



Settore Industriale
Strategia di uscita



È opportuno evidenziare anche che per il 7% i Business Angel considerano il Sostenere fini socialmente rilevanti



Riassumendo, il profilo e le caratteristiche del Business Angel tipico rimangono perlopiù stabili nel 2021.

Il Business Angel italiano è in media un uomo sopra i 50 anni, con un livello di istruzione alto o molto alto, affiliato a IBAN, ad uno dei BAN territoriali o ad un Club d'investitori e risiede nel Nord Italia. Ha un passato professionale perlopiù in ruoli dirigenziali ed attualmente svolge prevalentemente la attività di business angel (42%) o imprenditore (31%).

La componente femminile tra i Business Angel è al 14% (in lieve aumento rispetto al 2020).

Il Business Angel medio ha a sua disposizione un patrimonio tra 1 e 2 milioni di Euro, di cui circa tra il 10% e il 15% dedicato ad operazioni di angel investing (valore lievemente aumentato rispetto al 2020), per un portfolio di circa 8 aziende (valore aumentato rispetto al 2020).



Caratteristiche dei Business Angel italiani



La metà del campione dichiara di voler mantenere costante nei prossimi anni la propria quota di patrimonio dedicata all'investimento in startup (39% nel 2020), il 36% dichiara di volerla aumentare (55% nel 2020) e il 14% dichiara di volerla diminuire (6% nel 2020).

Nel 2021 si conferma la fiducia dei Business Angel negli investimenti in startup, con un aumento significativo degli investimenti nell'anno ed un conseguente desiderio di consolidare il proprio portfolio.

Quest'ultimo dato inoltre evidenzia come l'investimento in startup e in innovazione rimanga economicamente vantaggioso e remunerativo, nonostante gli shock esogeni degli ultimi anni.

Il taglio medio degli investimenti realizzati da Angel nel 2021 varia sensibilmente rispetto a quanto osservato nel 2020. Infatti, il 44% degli importi investiti per ogni società target è stato inferiore a 100 mila Euro (50% nel 2020) ed il 20% degli investimenti supera i 500 mila Euro (5% nel 2020; 26% nel 2019). Ciò dimostra come superato il periodo di incertezza dovuto alla pandemia, la attività dei Business Angel sia tornata alle modalità pre-crisi con la ritrovata presenza di investimenti di taglio considerevole.

Caratteristiche dei Business Angel italiani



I Business Angel italiani prediligono investimenti sul territorio nazionale. Inoltre, come mostrato, i principali criteri presi in considerazione per valutare le aziende target sono: Potenziale di crescita del mercato (38%), il Team dei manager (22%), il settore industriale e la strategia di uscita (9%).

Rispetto al 2020, ritorna la attenzione alla strategia di uscita dall'investimento, calata nell'anno precedente per via del desiderio di continuare ad investire in innovazione nonostante l'incertezza legata alla pandemia. Si sottolinea inoltre l'importanza assunta negli ultimi anni dei fattori ESG e di Impact Investing e del sostenere fini socialmente rilevanti (7%). Scende l'importanza dell'apporto di Capitale (13%), segno della abbondanza di opportunità di finanziamento nel mercato, e rimane stabile negli ultimi anni l'apporto di conoscenze di tipo finanziario (19%).

Infine, è interessante rilevare come nel 61% dei casi i Business Angel dichiarino di avere un grado di coinvolgimento medio o alto nella vita quotidiana delle startup, con visite in azienda frequenti, ed un apporto soprattutto in termini di competenze di tipo strategico (32%) e di contatti e network con la comunità imprenditoriale e finanziaria (27%).



Per quel che riguarda le operazioni svolte unicamente da Business Angel, non includendo le operazioni di Crowdfunding, le società target oggetto d'investimento nel corso del 2021 sono state 100 (96 nel 2020), per un totale di 91,3 milioni di Euro investiti (51,2 milioni nel 2020). La forte crescita in termini di ammontare investito e il numero di investimenti pressoché invariato, rappresenta il sintomo di una decisa ripresa del settore post-pandemia. Si conferma la volontà dei Business Angel di rilanciare nel 2021 gli investimenti in innovazione ed early stage a supporto della crescita economica. In questo, è importante sottolineare il supporto ricevuto anche nel 2021 grazie agli incentivi del Decreto Rilancio.

Il 72% delle operazioni monitorate dalla survey IBAN sono avvenute in syndication, confermando come il trend osservato anche negli anni precedenti sia una caratteristica strutturale del "business model" tipicamente adottato dagli angel (che ha reso obsoleto il modello del "solo angel"). I Business Angel si uniscono in cordate per aumentare l'apporto finanziario complessivo, ridurre i costi individuali di transazione e ridurre il rischio unitario in caso di insuccesso dell'operazione. Cresce anche la presenza di investitori stranieri (6% rispetto al 5% del 2020).

L'apporto di capitali da parte dei Business Angel avviene prevalentemente attraverso la sottoscrizione di equity, in una unica tranche per il 74% dei casi, e in minima parte tramite finanziamento soci o come garanzia bancaria. In più del 57% delle operazioni vengono previste misure a protezione del capitale investito (50% nel 2020).

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani

Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani

IBAN®

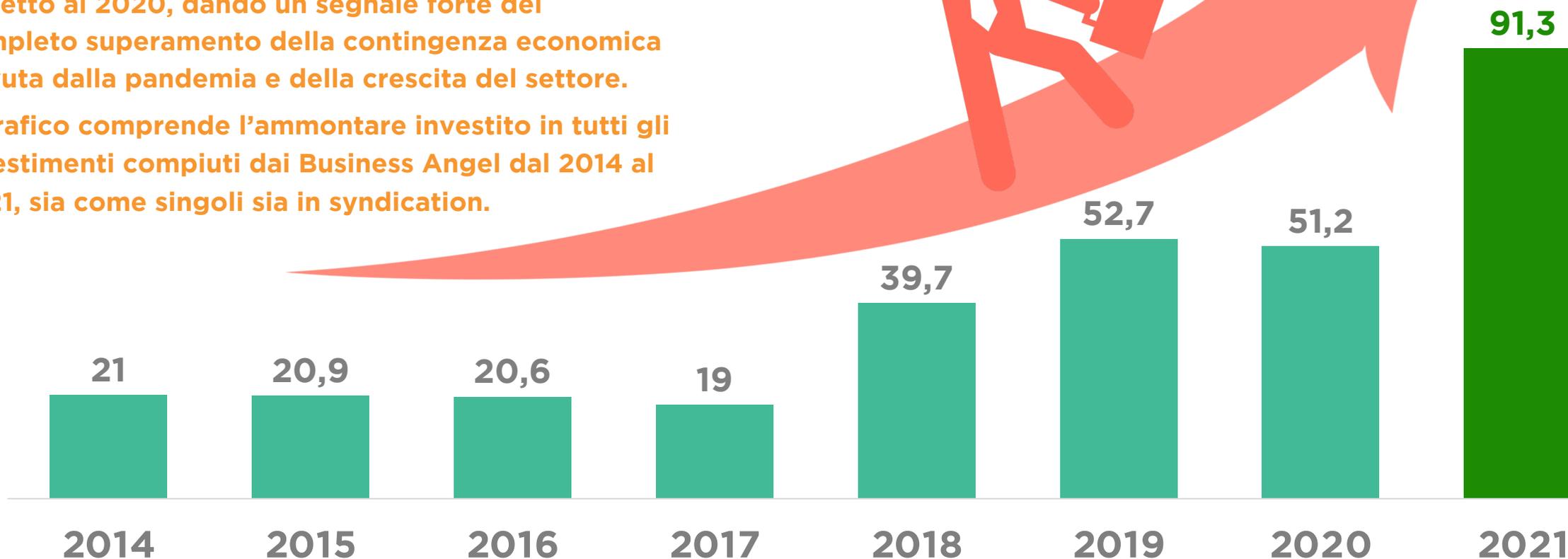


Ammontare totale investito da Business Angel

Il mercato italiano dell'Informal Venture Capital* nell'ultimo triennio ha visto un forte crescita.

Nel 2021 ha fatto registrare operazioni per un totale di **91,3 milioni** di Euro con un aumento del **78%** rispetto al 2020, dando un segnale forte del completo superamento della contingenza economica dovuta dalla pandemia e della crescita del settore.

Il grafico comprende l'ammontare investito in tutti gli investimenti compiuti dai Business Angel dal 2014 al 2021, sia come singoli sia in syndication.



*investimenti in Venture Capital da parte di soggetti non istituzionali

Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani

IBAN®



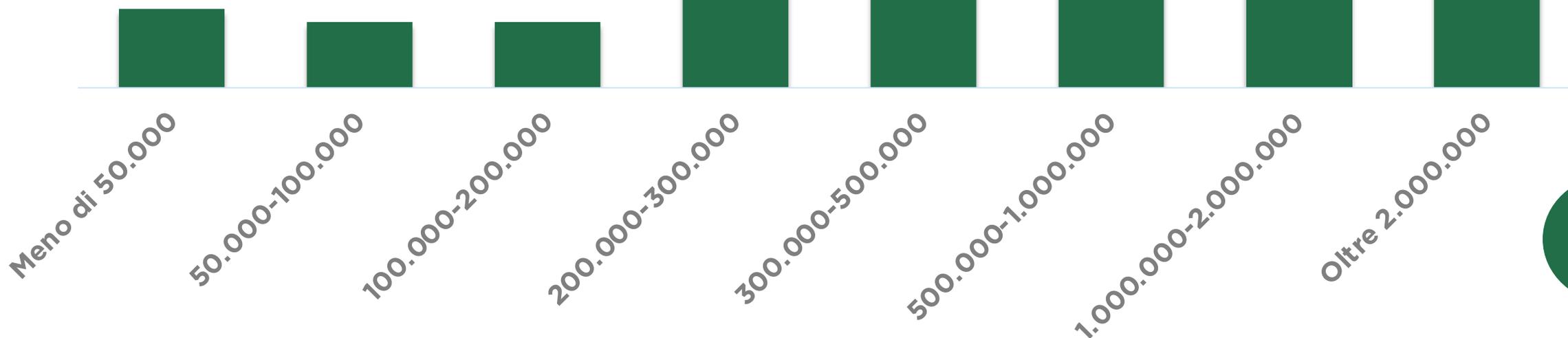
Distribuzione per ammontare investito in ogni singolo round

Più della metà degli importi investiti per ogni società target è superiore a **500.000 Euro** (rispetto al 20% del 2020).

La maggior parte degli investimenti è di taglio tra i **500.000 e i 2.000.000 Euro**.

42%

Il 15% degli investimenti che vanno oltre i 2 milioni di Euro



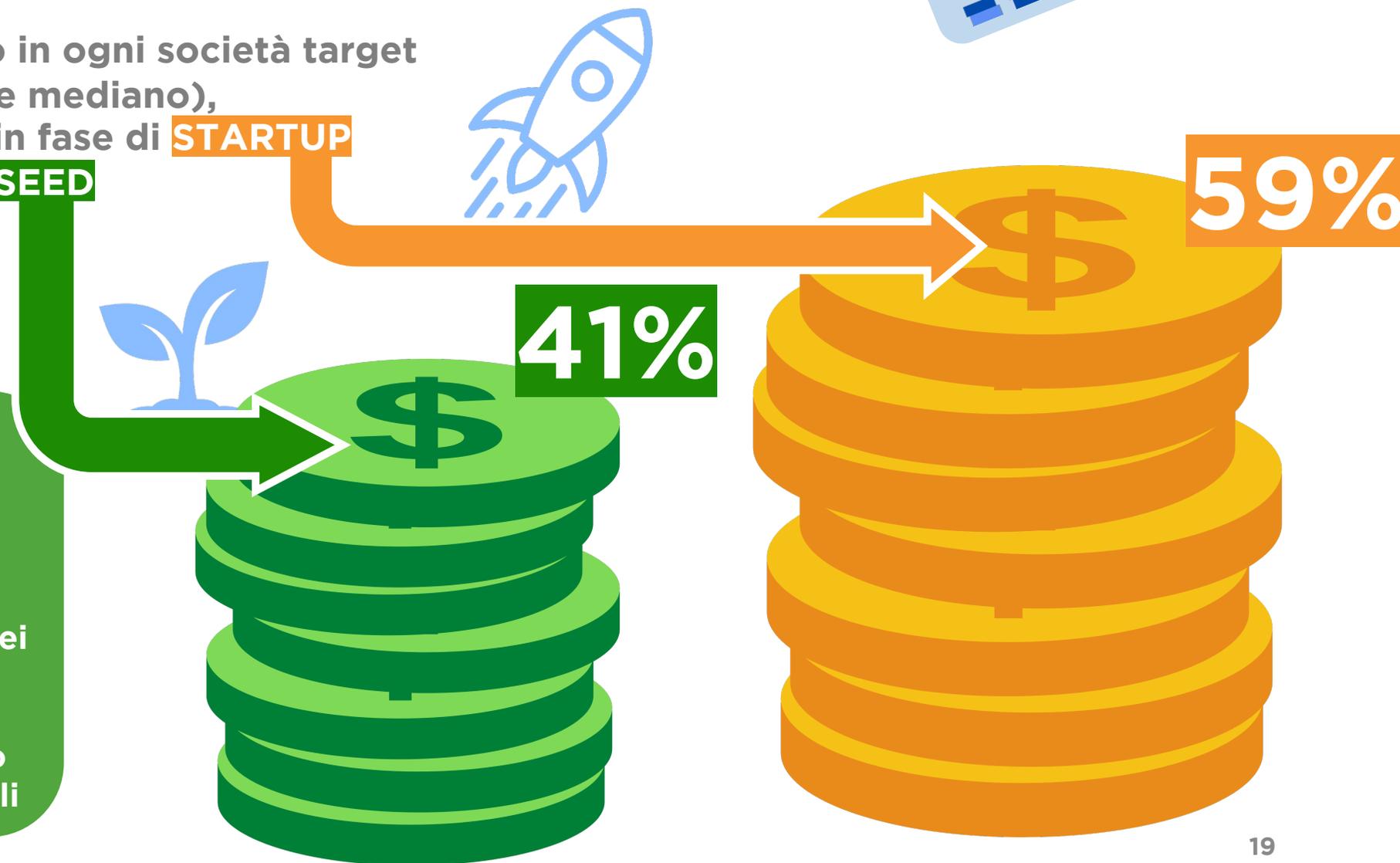
€



Distribuzione per tipologia d'investimento

Nel 2021 hanno investito in ogni società target circa **50mila Euro** (valore mediano), privilegiando le società in fase di **STARTUP** rispetto a quelle in fase **SEED**

Si consolida a valori poco superiori al 40% (43% nel 2020) l'investimento del settore in seed, confermando il ruolo importante nel portfolio dei Business Angel degli investimenti nelle primissime fasi di sviluppo dei progetti imprenditoriali



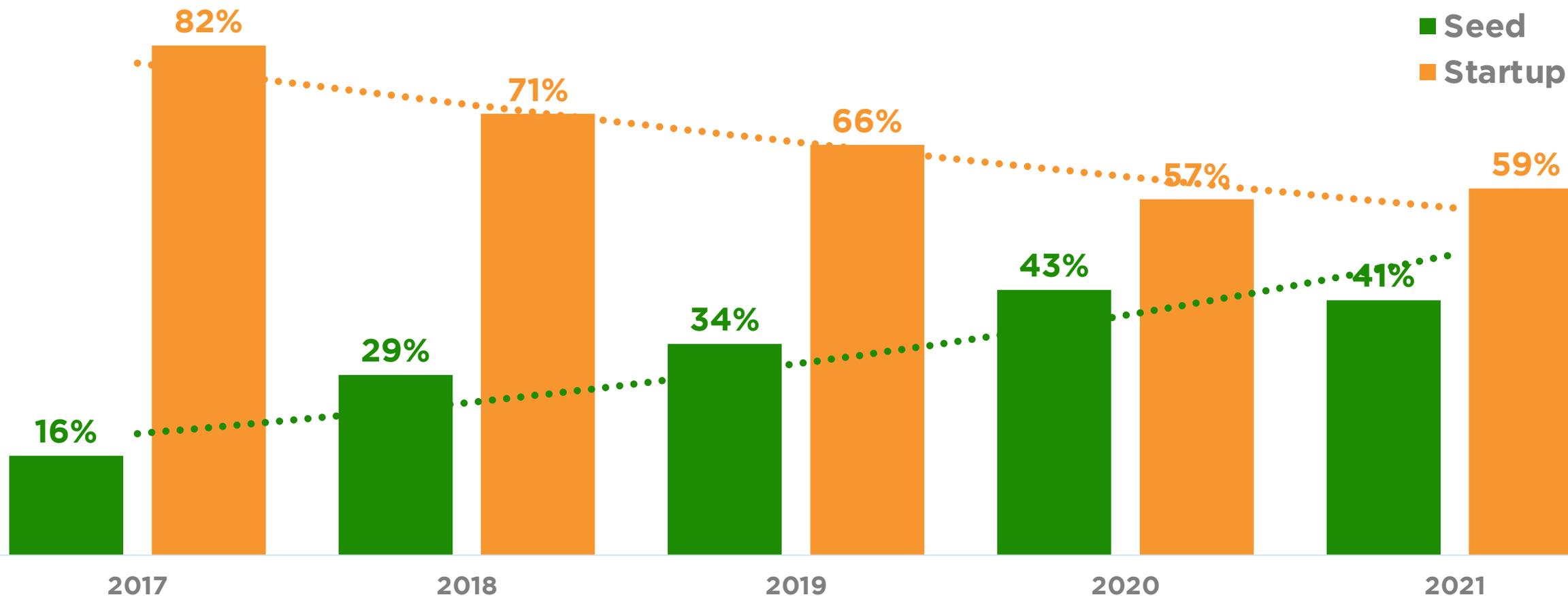
Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani

IBAN®



Il grafico sottostante riporta la variazione nell'ultimo quinquennio delle percentuali di investimenti dei Business Angel in seed e startup.

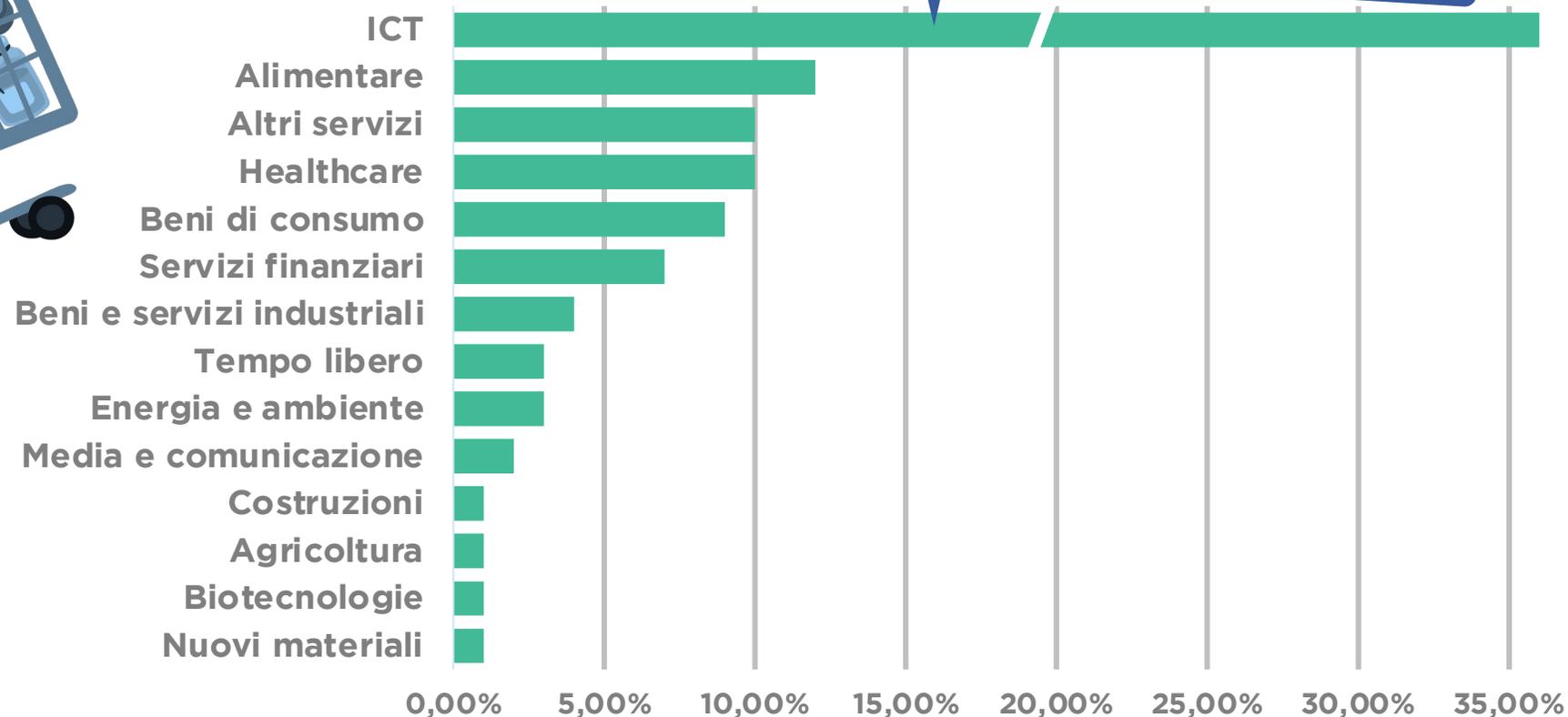
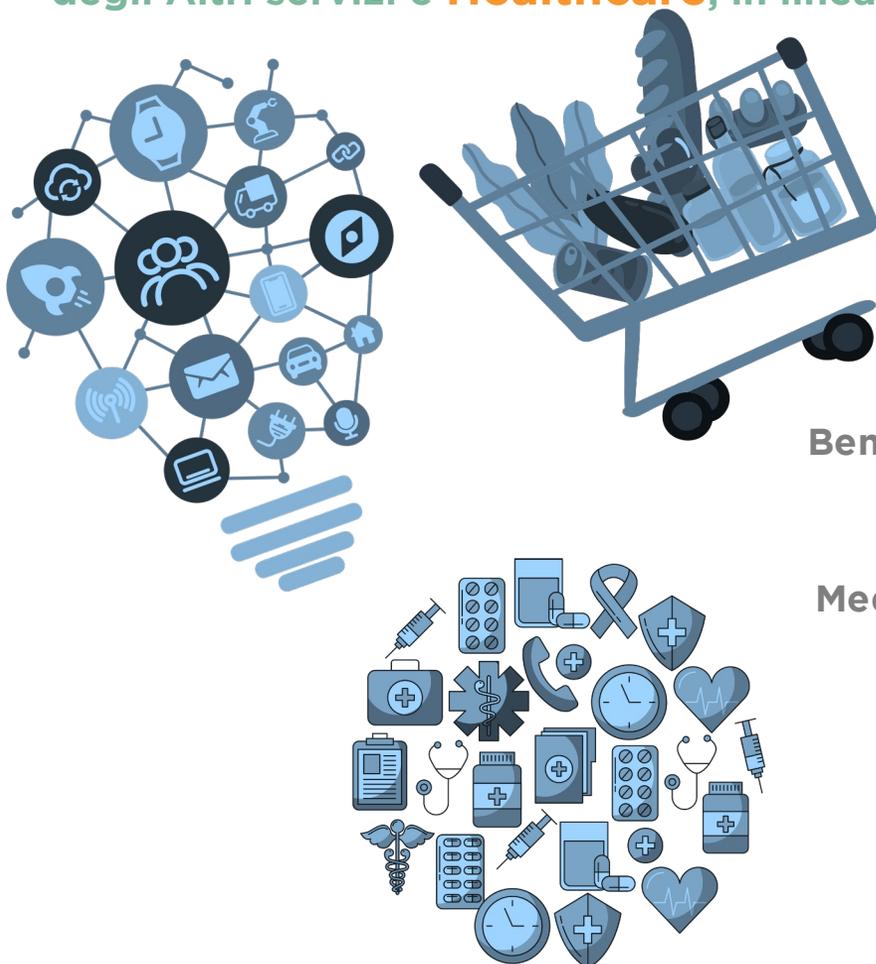
Nonostante i valori percentuali rimangano nel tempo maggiori per le società in fase di startup, viene confermata dalla linea di tendenza esponenziale, l'inversione del trend dal 2018 a favore degli investimenti Seed, che nel 2021 si stabilizza al 40% circa.





Distribuzione settoriale delle target

Il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angel italiani è stato l'**ICT** (App web, Mobile, Software), seguito da quello **Alimentare**, degli Altri servizi e **Healthcare**, in linea con quanto osservato nel 2020.





Il settore di maggiore interesse per i Business Angel si conferma essere quello dell'ICT su cui si focalizzano il 36% degli investimenti effettuati (valore pressoché invariato rispetto al 30% del 2020 e 35% del 2019).

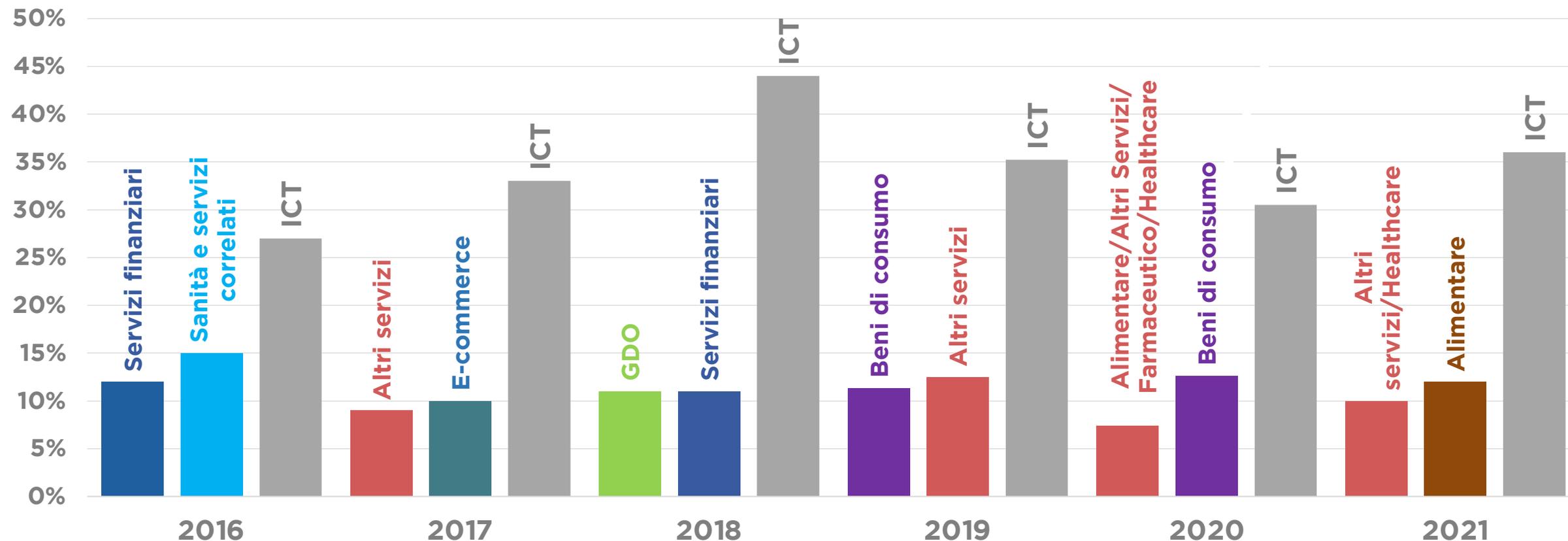
All'interno di questo gruppo di operazioni permane rispetto al 2020 l'alto numero di startup che propongono servizi tecnologici rivolti alle imprese (Enterprise Technologies, 63% delle operazioni ICT), in cambio di tendenza rispetto agli anni precedenti in cui la maggior parte degli investimenti nel settore riguardava servizi rivolti ai privati.

A questo settore nel 2021 seguono quello Alimentare (12%), con una forte componente Foodtech, Healthcare (10%), confermando il forte interesse degli investitori nell'ultimo triennio verso le startup nel contesto della sanità, e Altri Servizi (10%).

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani



Distribuzione settoriale delle target



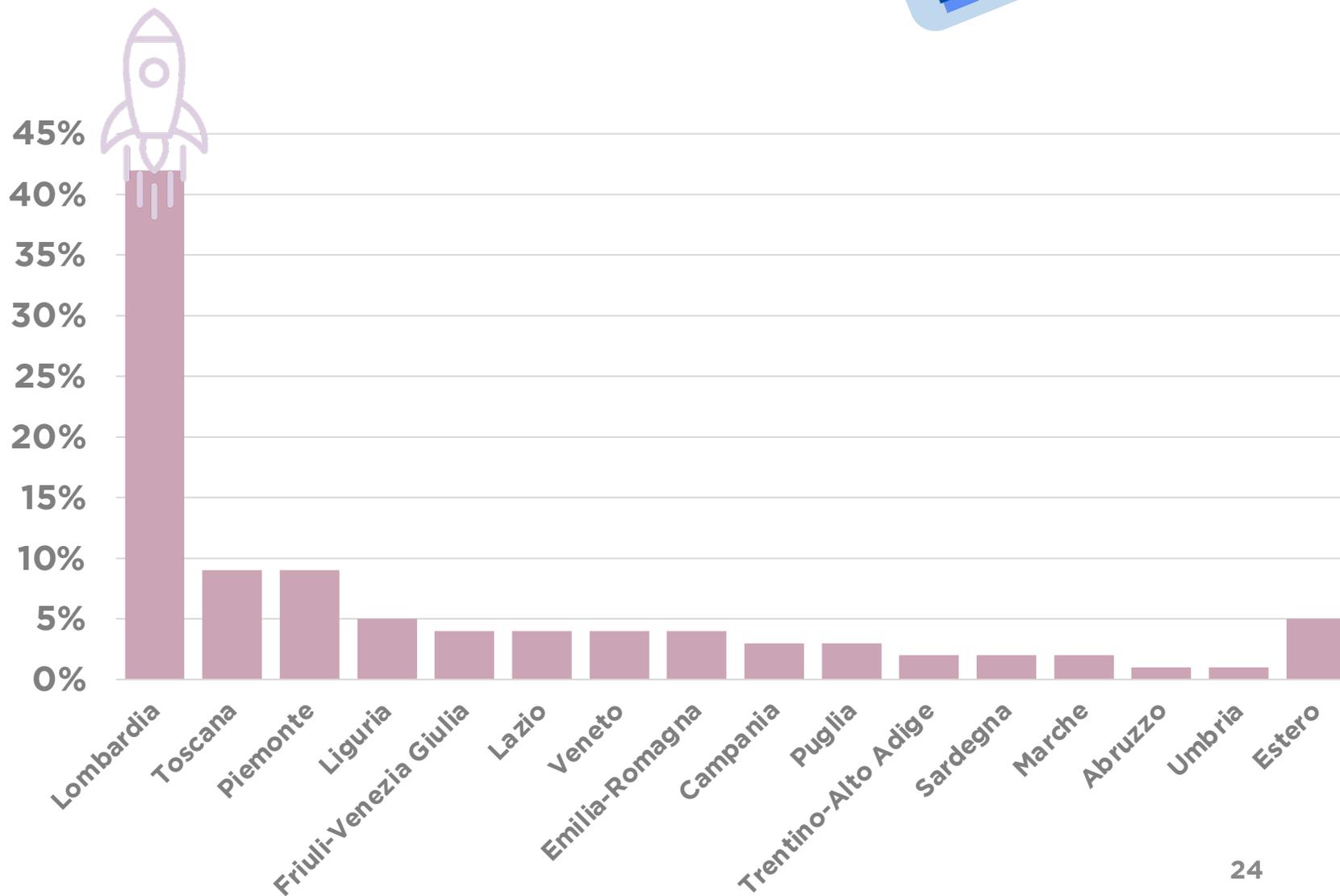
Nell'ultimo quinquennio il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti è quello dell'ICT (App Web, Mobile, Software). Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2016 al 2021 con riferimento ai quattro settori principali (per numero di investimenti e non come capitale apportato).



Distribuzione geografica delle target



La regione che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angel italiani è stata la **Lombardia** (come anche negli anni precedenti), seguita da Toscana e Piemonte

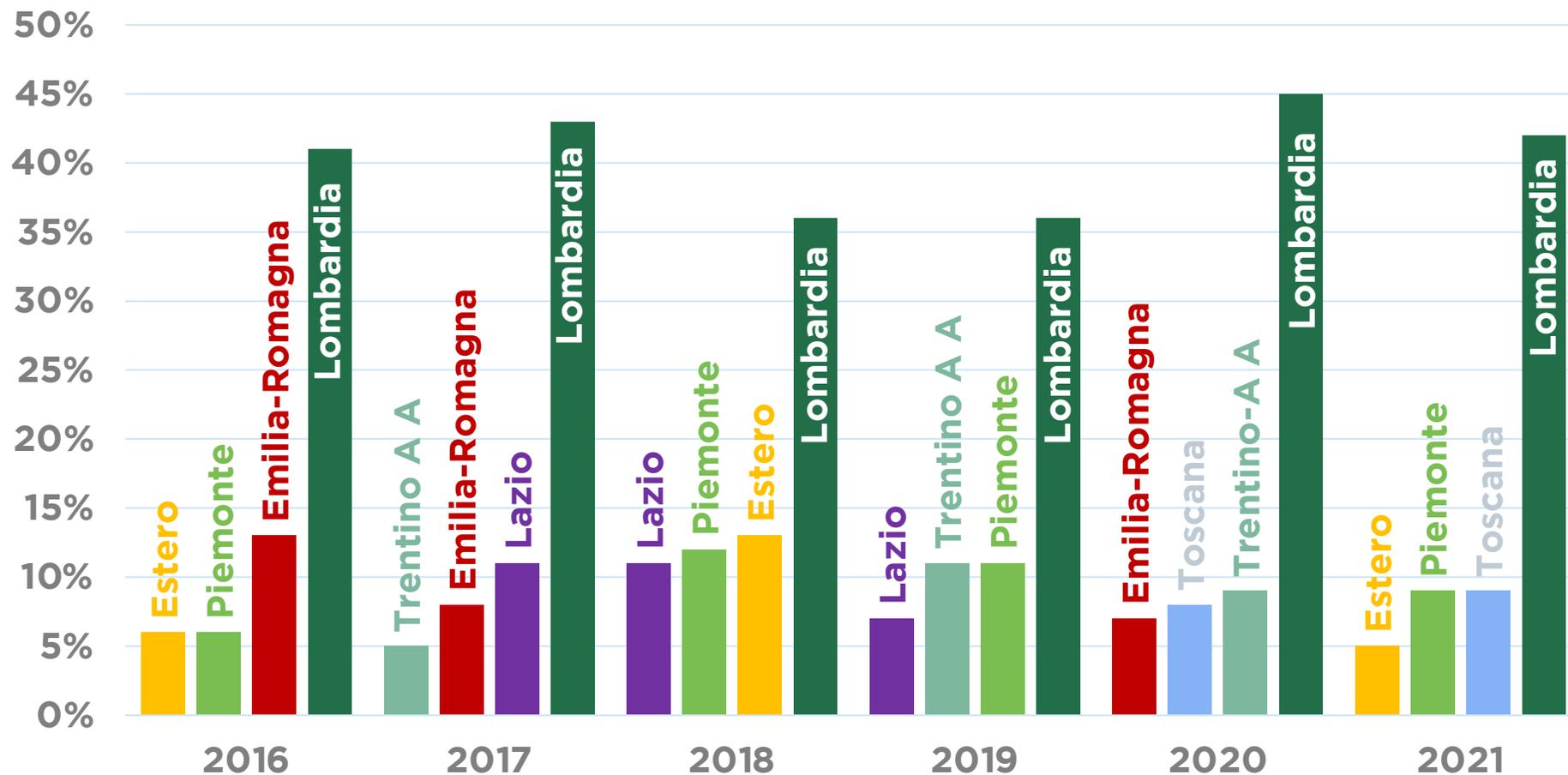


Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Distribuzione geografica delle target

Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2016 al 2021 con riferimento alle quattro regioni principali (inteso come percentuale sul totale del numero di investimenti e non capitale apportato)





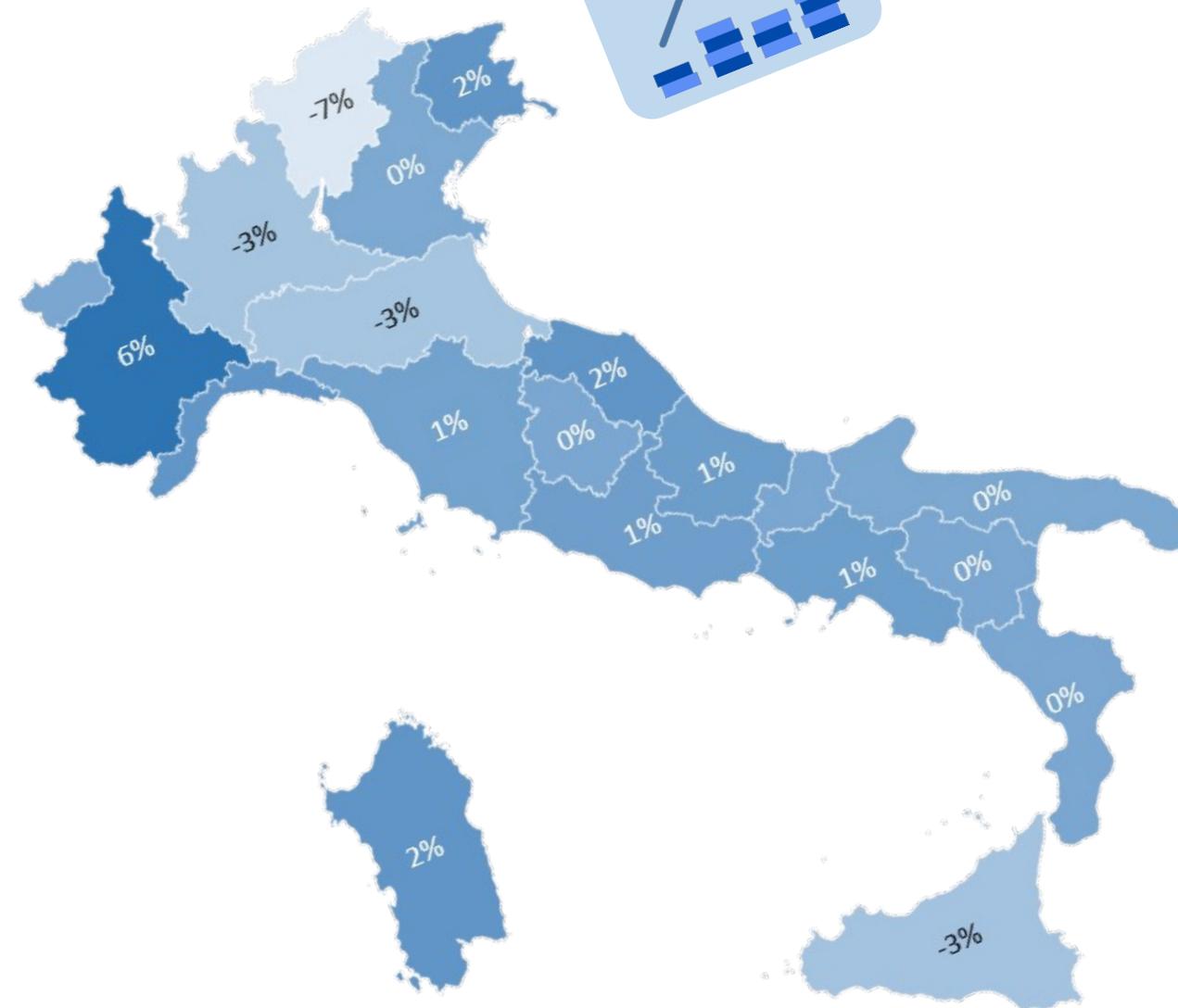
Distribuzione geografica delle target

Nel 2021 è rimasto invariato il divario tra Nord e Sud, con il **70%** degli investimenti effettuati che ha finanziato imprese con sede nelle regioni dell'Italia settentrionale (74% nel 2020) ed in particolare in Lombardia (42%) e Piemonte (9%).

Riguardo agli investimenti al Centro e al Sud, si conferma l'importanza della Toscana (9% nel 2021 e 8% nel 2020) e cresce il Lazio (4%).

Gli investimenti all'estero riguardano startup fondate da italiani in altri paesi Europei, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

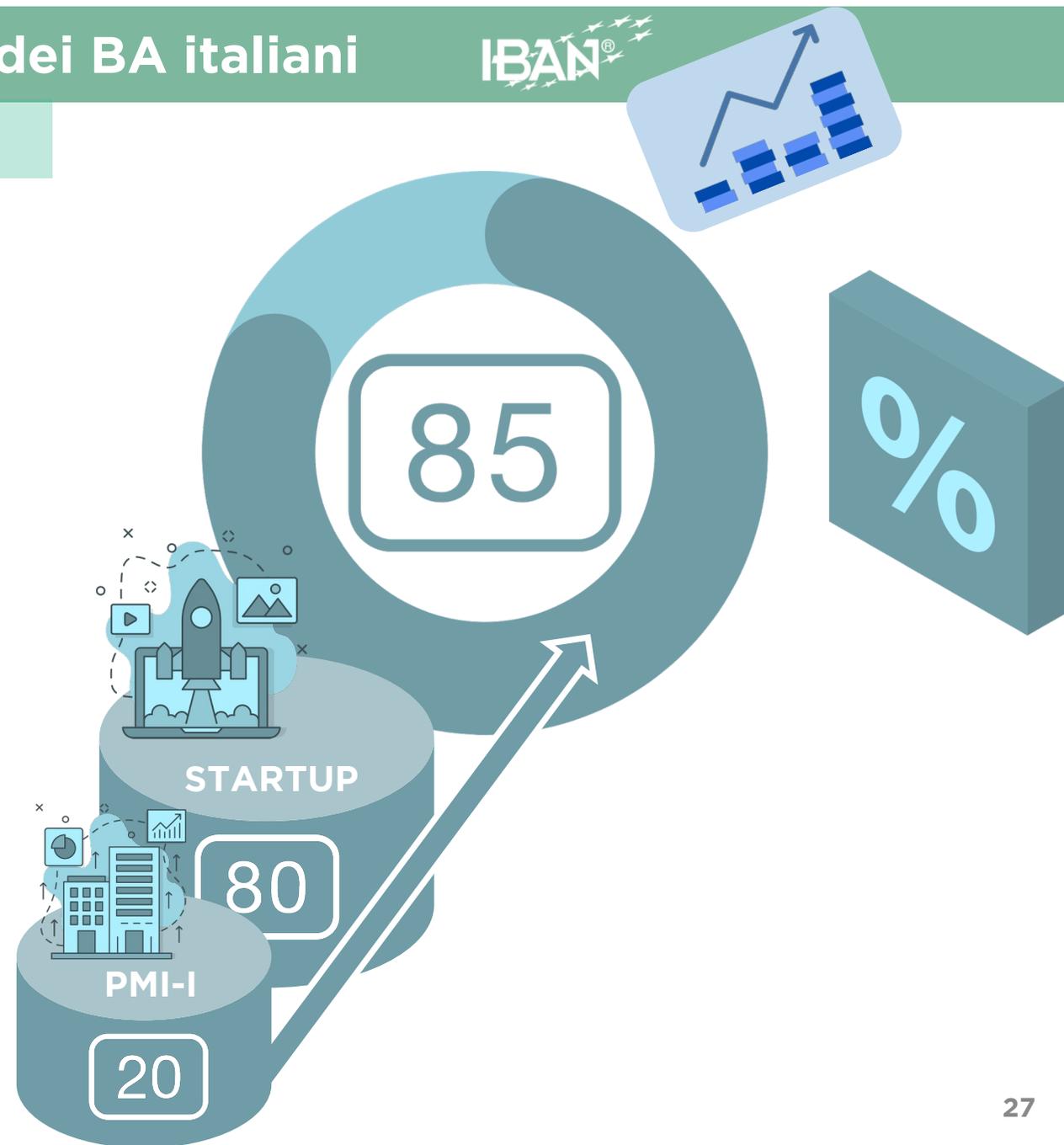
Il grafico riporta la variazione delle percentuali per ciascuna regione dal 2019 al 2021.



Le startup e le PMI innovative

L'**85%** delle aziende target è iscritta nel **Registro speciale della Camera di Commercio per le Imprese Innovative**, valore in aumento rispetto al 77% del 2020 e 79% del 2019, dimostrando la affinità tra i requisiti di iscrizione al registro e le aziende target di Business Angel.

Di queste, il **20%** fa parte della categoria delle **PMI Innovative**, confermando i valori del 2020 (20%) e 2019 (25%), dopo la forte crescita rispetto al 2018 (7%).

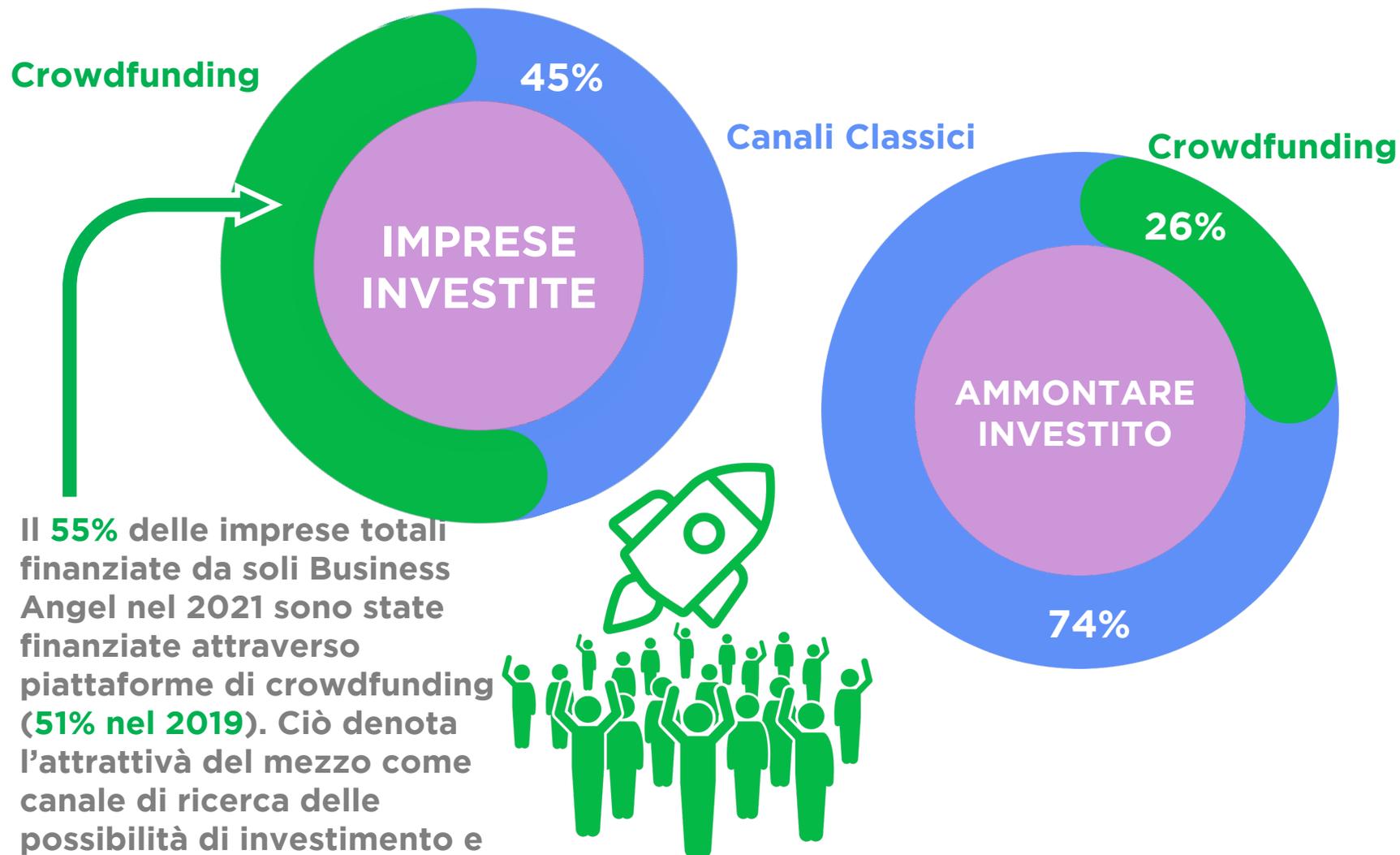


Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani

IBAN®



Business Angel e crowdfunding: un approfondimento



Il **55%** delle imprese totali finanziate da soli Business Angel nel 2021 sono state finanziate attraverso piattaforme di crowdfunding (**51% nel 2019**). Ciò denota l'attrattiva del mezzo come canale di ricerca delle possibilità di investimento e come tecnica di sindacazione.

Nel 2021, l'ammontare complessivo investito attraverso Crowdfunding da parte dei BA è cresciuto in termini assoluti (**+23%**), scendendo però al **26%** del totale (dal **34%** nel 2020) per via del forte aumento degli investimenti attraverso i canali classici. Scende l'investimento medio per Angel, attestandosi a circa **9.000 Euro** (12.249 Euro nel 2020).

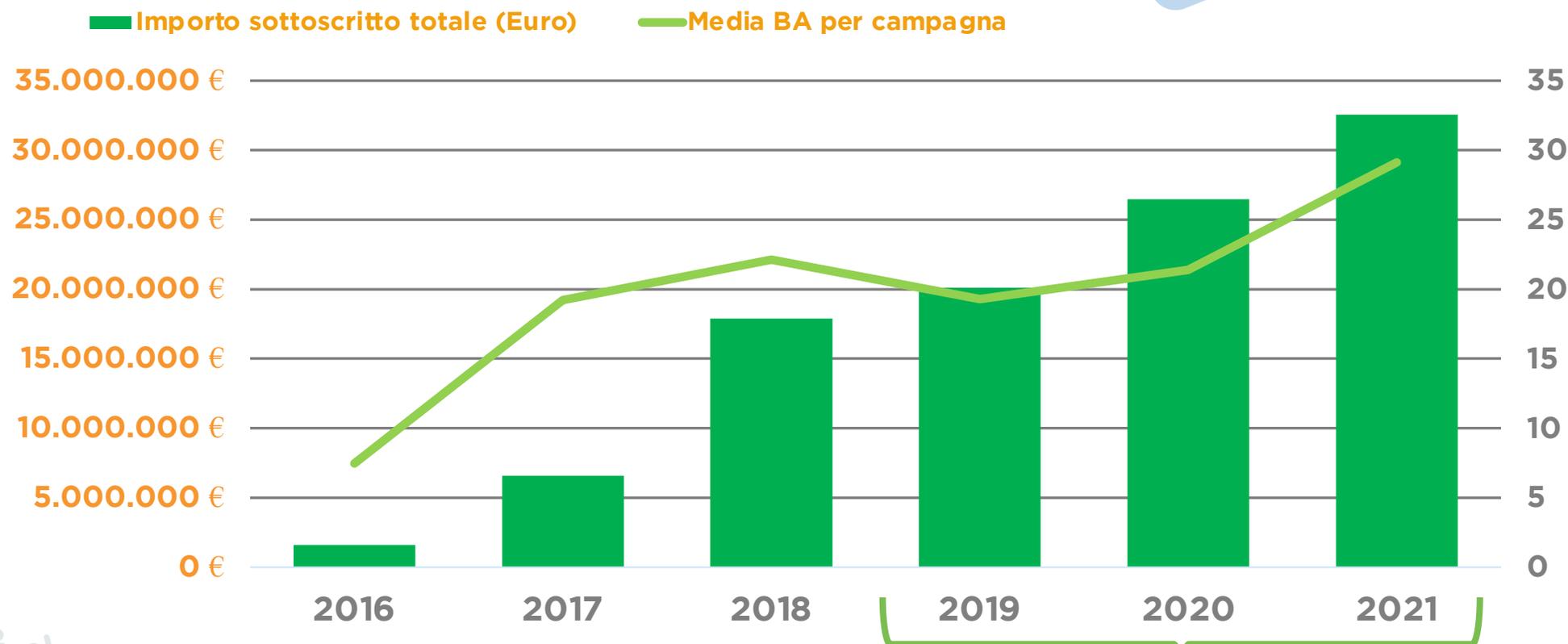
NOTA - Grazie al supporto dell'Osservatorio Crowd-Investing coordinato dal Prof. Giancarlo Giudici (Politecnico di Milano), abbiamo determinato la quantità di investimenti effettuati dai Business Angel tramite le piattaforme di Crowdfunding (CF).
* I valori percentuali riguardano solo gli investimenti effettuati da Business Angel, escludendo la categoria degli investimenti effettuati dai Business Angel in syndication con fondi di Venture Capital
* I dati riguardanti il crowdfunding sono risultati preliminari per il 2021 forniti dall'osservatorio del Politecnico di Milano

Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Andamento degli investimenti di BA attraverso piattaforme di Equity Crowdfunding

La spinta data dalla pandemia, dalle semplificazioni e alla crescita delle piattaforme ha sicuramente contribuito a consolidare il crowdfunding come una alternativa complementare ai canali classici di investimento.



Il grafico mostra l'ammontare totale investito attraverso CF e il numero medio di BA per campagna per gli anni dal 2016 al 2021, considerando utenti che hanno investito **almeno 5.000 in un solo investimento o un minimo di 1.000 in tre.**

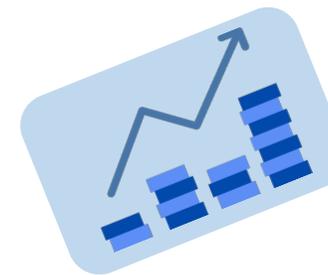
Nell'ultimo quinquennio gli investimenti dei Business Angel tramite piattaforme di equity CF sono cresciuti ogni anno. **Nell'ultimo triennio la crescita è stata in media del 20% annuo.**

Il disinvestimento continua ad essere un fenomeno raro tra i Business Angel.

Nel 2021 **solo il 6% del campione** ha dichiarato di aver effettuato almeno un disinvestimento (9% nel 2020), verificatosi in media 5 anni dopo l'investimento iniziale.

Nella metà dei casi la strategia di uscita realizzata è stata quella preconfigurata al momento dell'investimento.

La strategia di uscita più adottata nel 2021 rimane l'exit con vendita ad altri investitori.



Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani



A cura di Mariarosa Trolese - Consigliere IBAN

Nel 2021 la percentuale di donne Business Angel è stimata al **14%**, in crescita rispetto all'11% registrato nel 2019 e nel 2020.



Con riferimento al solo campione al femminile, le investitrici donna hanno un'età media di **63 anni**, superiore alla media del campione complessivo, posseggono una **laurea magistrale** (78%) e generalmente hanno un passato da **libero professionista** (57%).



Il **28%** delle Business Angel dichiara di destinare una percentuale compresa tra l' **1-5%** del proprio patrimonio a investimenti in startup e il **57%** riferisce di avere attualmente in portafoglio da **12 a 15 aziende**, un numero **superiore** alla media del campione complessivo. Il tipo di contributo apportato all'azienda investita è principalmente in termini di capitale (81%), contatti e relazioni (78%), strategia (69%).



Oltre 1/3 delle Business Angel donna ha fatto almeno un investimento in aziende fondate da donne, espressione della cosiddetta «sorellanza».



Secondo le investitrici le tre principali barriere che impediscono ad un maggior numero di donne di diventare Business Angel sono:



scarsa conoscenza dell'Angel Investing come opportunità d'investimento (29%)



poco tempo da dedicare a questa attività (16%)



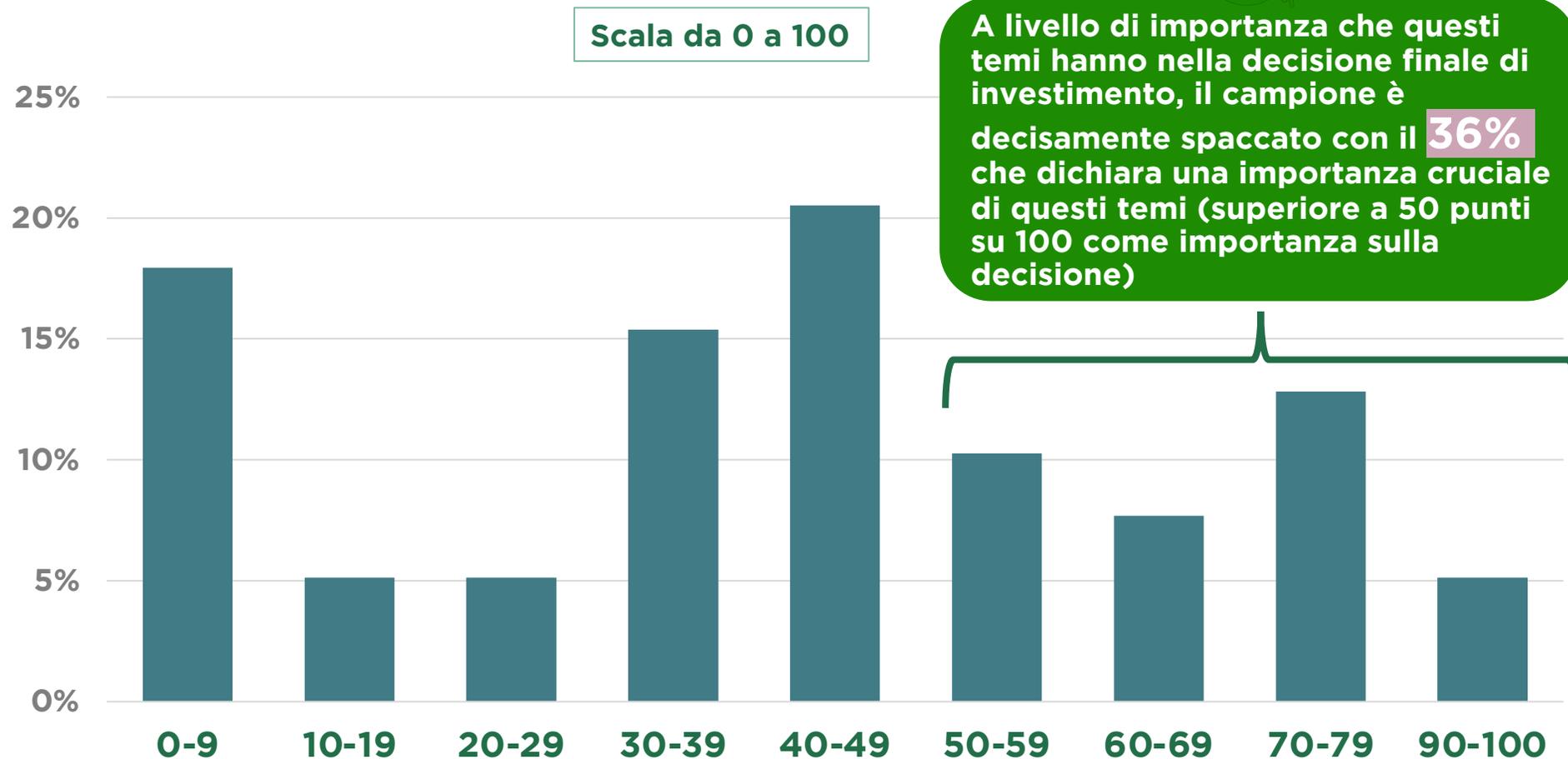
investimento percepito come troppo rischioso (14%)



Distribuzione del campione per importanza nella decisione di investimento dei fattori ESG

Il **65%** degli investitori applica criteri di valutazione ESG e/o di impact investing nel valutare le opportunità di investimento.

Il **46%** approfondisce il livello di attenzione ed interesse del team di founder a questi temi già dai primi meeting 1-to-1.



Il Comitato di valutazione IBAN è composto da un gruppo di 26 Business Angel associati IBAN, particolarmente interessati alla valutazione dei progetti imprenditoriali.

La attività del Comitato di valutazione IBAN consiste nel esaminare tutti i progetti imprenditoriali ricevuti da IBAN tramite i canali preposti, al fine di favorire la **pubblicizzazione dei progetti di valore**, supportando lo sviluppo dell'essenziale di un network relazionale all'interno dell'ecosistema, e dare un **valutazione di feedback** alle startup, incentivando l'utilizzo delle best practice del settore.

In particolare, al fine di dare consistenza al processo di valutazione dei progetti il comitato svolge le seguenti attività:

- **Valutazione del pitch** e business plan inviati per tutti i progetti
- **Feedback** contestuale sulla base della valutazione dei membri del comitato
- **Contatto diretto** di approfondimento con l'imprenditore e il suo staff per progetti valutati positivamente
- Invitato all'**aggiornamento continuo** dei progetti, a fronte del quale i quali vengono rivalutati da parte del comitato
- **Contributi diretti** da parte dei membri del comitato (suggerimenti, pillole, interviste...) in merito a come sviluppare un progetto di start up e cosa esso necessita per essere consistente e attrattivo per i Business Angel i (professional media, Incubatori, eventi a tema ecc...)

Per via di questa attività il Comitato ha una posizione privilegiata nell'osservare l'ecosistema imprenditoriale italiano nelle fasi seed e early stage.

Focus Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Fanecco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Nel 2021 il comitato ha valutato **105 progetti**, di cui il 70% in fase Early stage e con una distribuzione geografica e settoriale coerente con quanto rilevato dal rapporto rispetto all'intero settore (40% in Lombardia; settori principali ICT, Salute e Altri servizi).

Il Comitato di valutazione ha riscontrato la **mancanza di best practice condivise** nel costruire e presentare un progetto imprenditoriale, da parte della maggior parte degli startupper che hanno sottoposto il loro pitch a IBAN.

Le due aree meno approfondite dalle startup riguardano l'**action plan** e lo sviluppo di una road map chiara.

Il 92% dei progetti sottoposti al Comitato presenta criticità oggettive, specialmente nelle seguenti aree:

- mancata analisi del mercato di riferimento
- insufficiente identificazione del mercato potenziale, della sua segmentazione e marketing personas
- non documentata evidenza di uno più vantaggi competitivi del progetto
- assenza di dati economici di base (ipotesi di prezzo di vendita, volume e fatturato potenziale del progetto, stima di massima di un ricavo e sua marginalità)
- inconsistenza dell'action plan
- nessuna descrizione del come la start up può acquisire i primi clienti (early adopter) o del come la start up lo ha già fatto
- assenza e/o poca chiarezza nel specificare l'impiego di risorse (capitale, tangibili e intangibili)
- mancanza di una adeguata descrizione del profilo professionale e delle competenze del team

Focus Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Fanecco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Il mercato italiano dell'Informal Venture Capital è **in forte crescita** e nel 2021 vede un forte slancio dopo anni di rallentamento dovuti alla contingenza economica sfavorevole per via della pandemia.

Il 2021 dimostra perciò una conferma sostanziale di come gli investimenti da parte dei Business Angel siano un elemento fondamentale, non solo per la tenuta del sistema economico in contesti difficili, ma anche come un essenziale elemento per la ripresa attraverso il supporto all'innovazione.

Nell'anno ha assunto particolare importanza la classe di nuovi Business Angel monitorata nel biennio precedente che, nonostante patrimoni modesti, decidono di investire nell'**early stage** e nell'innovazione, anche attraverso le piattaforme di crowdfunding, attratti dai vantaggi economici e remunerativi.

Gli investimenti si focalizzano in **startup e PMI innovative in ambito ICT** e nel **Nord Italia** confermandone anche quest'anno l'importanza a livello di ecosistema.

Continua il trend monitorato nell'ultimo quinquennio di interesse da parte degli investitori per le startup che effettuano attività di Ricerca e Sviluppo nel settore:

- ✓ **sanità**
- ✓ **apparecchiature medicali**
- ✓ **healthcare.**

Quest'anno viene monitorata per la prima volta l'importanza degli aspetti **ESG** e di **impact investing**, verificandone la relativa importanza nelle decisioni di investimento.

Il **disinvestimento**, anche nel 2021, rimane un fattore critico per il settore, coinvolgendo una percentuale minima degli investimenti. La duration degli investimenti monitorati torna a livelli pre-pandemia, dimostrando che la diminuzione monitorata nel 2020 era solo legata alla situazione specifica.

La ricerca scientifica IBAN: conclusioni

Paolo Anselmo – Presidente IBAN

Andrea Odille Bosio – Ricercatore presso Università Carlo Cattaneo – LIUC e Project Manager IBAN

Vincenzo Capizzi - Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso Università del Piemonte Orientale, SDA Bocconi School of Management e Consigliere con delega Ufficio Studi IBAN

Giovanni Fusaro – Collaboratore Ufficio Studi e Ricerche AIFI e Consigliere IBAN

Giancarlo Giudici – Professore Associato di Corporate Finance presso il Politecnico di Milano

Fabio Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Mariarosa Trolese – Consigliere IBAN

Con i dati IBAN, sotto il coordinamento del Prof. Capizzi, sono stati realizzati articoli pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali di Finance



IBAN alimenta con rigore la sola base dati sui BA ufficiale e legittimata dalla comunità scientifica e dalle autorità di vigilanza.





Per maggiori informazioni:

segreteria@iban.it

www.iban.it

Via Aosta, 4

20155 Milano

Tel. +39 02 / 87 17 78 57

Seguici su:

